GazzaFocus

Il football italiano accoglie un grande personaggio della Nfl

Avezzano, il guru dei Dallas Cowboys ricomincia da Milano

Mai in Italia si era visto un tecnico che avesse vinto un Super Bowl, lui ne ha portati a casa tre: e ora vuole vincere qui coi Seamen

MARIO SALVINI

La sera del 26 giugno, il presidente dei Seamen Milano, Marco Mutti, ha ricevuto una mail. C'era scritto: «Salve, sono Joe Avezzano, vorrei qualche informazione sul football italiano e sulla vostra squadra». Joe Avezzano, cioè uno che ha vinto tre Super Bowl. Uno di quelli che in Italia tendiamo persino a dubitare che esistano veramente. Uno di un'altra galassia. Uno che ha avuto in squadra Troy Aikman e Deion Sanders. Uno che nel 1990 è arrivato a guidare gli special teams dei Dallas Cowboys, reduci dalla loro peggior stagione di sempre (ultimi: 1 vinta 15 perse). E ci è rimasto per 13 anni, fino 2002. Durante i quali ha vissuto tre trionfi e si è preso altrettanti premi come miglior coach degli special teams di tutta la Nfl. Insomma, un mito. Che all'improvviso, a 67 anni, in una notte d'estate, decide di cercare una squadra da allenare in Italia.

Niente Grisham Sì, perché è questo il bello: è stato Avezzano a

Joe Avezzano, 67 anni, è stato anche allenatore a Oregon State FUMAGALLI

IL CAMPIONATO

La IFL passa a 12 ritorna Bergamo A Milano tre club

Sabato a Bologna si deciderà l'assetto della stagione 2012, che scatterà l'8 marzo. Essendo la IFL passata da 10 a 12 squadre

Ma avevo già deciso prima, parlando con Carlos Barocio, ex allenatore di Bergamo con cui avevo lavorato a Dallas. Mi aveva descritto l'Italia e il vostro campionato con un entusiasmo che mi ha fatto scattare la scintilla». Quindi anche attraverso Mario Rende, già presidente a Bergamo e ora d.g. ai Seamen, è partito: «Per spirito d'avventura, per sfida, per fare un'esperienza di vita, perché amo il football e adoro insegnarlo».

mai più vederti sbagliare». Forse scherzava.

Super Bowl dei due Mondi «Non ero mai stato in Italia - ha proseguito - e non vedevo l'ora. Sono qui anche per cercare le mie origini, che non so nemmeno dove siano esattamente. Di certo voglio fare un giro ad Avezzano, mi sembra il minimo. Mi affascina la vostra storia, mi piace l'architettura». Per un attimo ha dato l'idea di fermarsi lì, candidandosi a diventare il primo americano di sempre a non nominare cibo e Lago di Como. «No, no, il cibo italiano mi interessa, eccome. I suoi Marina hanno riso. Col dovuto rispetto. Consapevoli che mai in Italia avevamo avuto uno che avesse vinto un Super Bowl vero. «Ne sono consapevole - ha annuito Avezzano - e anche orgoglioso. Ma non sarà questo a far

«Perché sono qui? Per spirito di avventura, perché amo il football e adoro insegnarlo»

ci vincere. Conosco ancora poco del football italiano, me ne sono fatto solo un'idea attraverso i video. Ho visto cose buone, altre non tanto. Ma non mi spaventa avere giocatori più piccoli di quelli a cui sono stato abituato. So anche che i ragazzi non sono professionisti, che verranno ad allenarsi dopo essere stati al lavoro. Non importa. Se io adesso fossi qui a dire, "io vengo dalla Nfl, sono più bra-

Scritto da Webpost
Mercoledì 12 Ottobre 2011 12:53 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 12 Ottobre 2011 12:56

voda IT 07:45 84%
La Gazzetta dello Sport.it

TERZO TEMPO

GazzaFocus

Il football italiano accoglie un grande personaggio della Nfl

Avezzano, il guru dei Dallas Cowboys ricomincia da Milano

Mai in Italia si era visto un tecnico che avesse vinto un Super Bowl, lui ne ha portati a casa tre: e ora vuole vincere qui coi Seamen

MARIO SALVINI

La sera del 26 giugno, il presidente dei Seamen Milano, Marco Murti, ha ricevuto una mail. C'era scritto: «Salve, sono Joe Avezzano, vorrei qualche informazione sul football italiano e sulla vostra squadra». Joe Avezzano, cioè uno che ha vinto tre Super Bowl. Uno di quelli che in Italia tendiamo persino a dubitare che esistano veramente. Uno di un'altra galassia. Uno che ha avuto in squadra Troy Aikman e Deion Sanders. Uno che nel 1990 è arrivato a guidare gli special teams dei Dallas Cowboys, reduci dalla loro peggior stagione di sempre (ultimi: 1 vinta 15 perse). E ci è rimasto per 13 anni, fino 2002. Durante i quali ha vissuto tre trionfi e si è preso altrettanti premi come miglior coach degli special teams di tutta la Nfl. Insomma, un mito. Che all'improvviso, a 67 anni, in una notte d'estate, decide di cercare una squadra da allenare in Italia.

Niente Grisham Sì, perché è questo il bello: è stato Avezzano a contattare i Seamen. Che d'altra parte forse mai avrebbero avuto il coraggio di cercare un allenatore del genere. E c'è di più: «Playing for pizza» stavolta non c'entra. Joe non aveva mai nemmeno sentito nominare il libro in cui John Grisham narra di un quarterback sfigato che suo malgrado da Cleveland ripara ai Panthers Parma, finendo per innamorarsi del nostro football. Gliene ha parlato per la prima volta lo stesso Murti, la notte di quella famosa mail. «E allora l'ho comprato - racconta Avezzano - e mi è piaciuto.

Joe Avezzano, 67 anni, è stato anche allenatore a Oregon State FUMAGALLI

IL CAMPIONATO

La IFL passa a 12 ritorna Bergamo A Milano tre club

Sabato a Bologna si deciderà l'assetto della stagione 2012, che scatterà l'8 marzo. Essendo la IFL passata da 10 a 12 squadre si dovrà decidere se giocare a girone unico, o con due conference, e nel caso come suddividerle. La grande novità è il ritorno dei Lions Bergamo, promossi dalla A-2 e con loro salgono anche i Daemons Milano, così che a Milano ci saranno tre squadre coi Seamen e i Rhinos. Quindi Dolphins Ancona, Doves e Warriors Bologna, Elephants Catania, Hogs Reggio E., Giants Bolzano, Marines Lazio, e Panthers Parma campioni in carica da due stagioni.

Ma avevo già deciso prima, parlando con Carlos Barocio, ex allenatore di Bergamo con cui avevo lavorato a Dallas. Mi aveva descritto l'Italia e il vostro campionato con un entusiasmo che mi ha fatto scattare la scintilla». Quindi anche attraverso Mario Rende, già presidente a Bergamo e ora d.g. ai Seamen, è partito: «Per spirito d'avventura, per sfida, per fare un'esperienza di vita, perché amo il football e adoro insegnarlo».

Forse scherzava Lunedì sera quando è entrato al Vigorelli, i Seamen tutt'attorno sembravano ipnotizzati. Lui in mezzo, capelli candidi, ieratico. Ha cominciato dallo snap, con Aldo Carulli, ragazzone barese appena arrivato a Milano per giocare coi Marinai. E quando Aldone ha tirato troppo alto, Joe lo ha tranquillizzato: «Tutti abbiamo sbagliato a fare uno snap». Per un attimo sulle facce dei ragazzi è comparso il sollievo. Poi il coach si è girato di scatto: «Però da adesso in poi non voglio mai più vederti sbagliare». Forse scherzava.

Super Bowl dei due Mondi «Non ero mai stato in Italia - ha proseguito - e non vedevo l'ora. Sono qui anche per cercare le mie origini, che non so nemmeno dove siano esattamente. Di certo voglio fare un giro ad Avezzano, mi sembra il minimo. Mi affascina la vostra storia, mi piace l'architettura». Per un attimo ha dato l'idea di fermarsi lì, candidandosi a diventare il primo americano di sempre a non nominare cibo e Lago di Como. «No, no, il cibo italiano mi interessa, eccome. I suoi Marinai hanno riso. Col dovuto rispetto. Consapevoli che mai in Italia avevamo avuto uno che avesse vinto un Super Bowl vero. «Ne sono consapevole - ha annuito Avezzano - e anche orgoglioso. Ma non sarà questo a farci vincere. Conosco ancora poco del football italiano, me ne sono fatto solo un'idea attraverso i video. Ho visto cose buone, altre non tanto. Ma non mi spaventa avere giocatori più piccoli di quelli a cui sono stato abituato. So anche che i ragazzi non sono professionisti, che verranno ad allenarsi dopo essere stati al lavoro. Non importa. Se io adesso fossi qui a dire, "io vengo dalla Nfl, sono più bravo", farei il più grande errore del mondo. Non conta nulla quello che so io, conta solo quello che saprò insegnare. Voglio che i ragazzi giochino duro, che reagiscano alle sconfitte e imparino dagli errori fatti anche quando si vince. Non so dove arriveremo. So che se faremo tutto quello che riterrò necessario, questa squadra darà il massimo delle sue possibilità». E' il football, ragazzi. Parola di Joe Avezzano, l'unico al mondo che sul suo palmares, sotto a Super Bowl, vuole scrivere Italian Super Bowl.

«Perché sono qui? Per spirito di avventura, perché amo il football e adoro insegnarlo»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE

PortoFranco

A CURA DI FRANCO ARTURI
Fax: 0262827917. Email: gol@rcs.it

Le radici di Osvaldo e quelle di tutti noi

Ritengo che il giocatore Osvaldo esageri nel sentirsi un Italiano vero, lui è un argentino e tale lo rimarrà, se un giorno andrà a giocare in Spagna si sentirà uno spagnolo? Cambiare il passaporto non crea una nuova identità. Io sono genovese, felice di aver sposato una bresciana ed altrettanto felice di vivere in Lombardia, ma sono e rimarrò sempre un genovese, e sono perfettamente d'accordo con chi critica il fatto di fare giocare degli oriundi a discapito degli Italiani veri. Ognuno cerchi di essere fiero delle proprie origini e non rinnegarle per interessi personali.

Claudio Corradino (Gussago, Bs)

Sulle «conversioni» di comodo e conseguenti dichiarazioni di maniera, sono d'accordissimo. Lei è certo che parole e atti di Osvaldo rientrino nella categoria? Io no, nel dubbio assolvo. Non la seguo però sulla questione delle origini, cioè delle radici, che sono molto meno facili da individuare di quello che sembra. Conta la località di nascita? Sicuro. Contano quelle dei genitori? Come negarlo. Conta il luogo di provenienza dei nonni o degli antenati più lontani? Perché no. Conta il posto dove si cresce? Certamente. Le radici, si sa, sono molto ramificate.

Napoli e Juve? Andateci piano

Penso che i media stiano generando una sorta di fanatismo nei confronti del Napoli. La squadra di Mazzarri, come ha di recente dimostrato, applica un buon calcio ma fino a quando potrà farlo? Il Napoli ha già dimostrato quest'anno e anche nel campionato passato di non avere risorse adeguate per puntare in alto, di conseguenza non appena gli impegni si faranno più pressanti e le energie scarseggeranno il Napoli tornerà ad essere una squadra da quarto, quinto posto; mi pare quindi inopportuno glorificare una squadra che non ha ancora dimostrato niente se non in queste prime giornate dove i top team (Inter e Milan) non sono ancora entrati in clima da battaglia.

Cristian Napoleoni

La Juventus? Credo che sia arrivato il momento di considerarla ormai una ex grande squadra. Lei non sarà d'accordo ma la vera, grande Juve di una volta non avrebbe gioito come l'altra domenica per una vittoria contro il Milan maturata solo nel finale contro i resti di un Milan decimato da infortuni e stanchezza per la coppa. Al contrario i bianconeri erano freschi...

Leonardo Bellini

Pessimisti di tutto il mondo, unitevi. Che dobbiamo fare se non apprezzare chi gioca bene e vince pure? Siete due simpatici millenaristi calcistici, quelli convinti che la catastrofe sia dietro l'angolo, magari proprio nel 2012 dei Maya sul quale siamo stati triturati da mesi (a proposito: quando passeremo indenni nel 2013 dobbiamo radunarci da qualche parte per farci delle domande e darci delle risposte su quelle profezie; propongo una notte di sberleffi). Dai, cerchiamo di essere realisti: Napoli e Juve stanno facendo splendide cose e nessuno le sta truccando da Barcellona. Siamo nel campionato italiano, di quello parliamo. Mi chiedo poi perché entrambe le squadre non possano andare anche meglio col passare delle settimane. Su con la vita, il calcio ha bisogno di entusiasmo. Napoli e Juve sono affamate, come diceva anche il buon Steve Jobs. E se saranno pure folli...

Rigore, gol. Anzi no

Quando assisto ad un rigore a favore o contro la mia squadra, mi chiedo spesso quante sono le probabilità di gol, parata, respinta, palo etc. Vorrei sapere se è mai stata fatta una statistica o uno studio approfondito sulla storia mondiale dei rigori tirati. Almeno quando fischieranno un rigore per la mia squadra avrò elementi da considerare tipo: 9 su 10 sarà gol. Oppure se è contro: forza, 1 su 10 lo para.

Tiziano Melfredi (Castel Goffredo)

Forse può accontentarsi della percentuale di realizzazione nei campionati italiani a girone unico (escluderei che possa esistere una statistica storico-mondiale sull'argomento): il 72,70% dei rigori è stato trasformato, il resto è parata o mira sbagliata. Notevoli le oscillazioni stagionali.

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE **Andrea Monti** andrea.monti@gazzetta.it
VICEDIRETTORE VICARIO **Gianni Valenti** gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI **Franco Arturi** farturi@gazzetta.it **Stefano Cazzetta** scazzetta@gazzetta.it **Ruggiero Palombo** rpalombo@gazzetta.it **Umberto Zapelloni** uzapelloni@gazzetta.it
SEGRETARIO DI REDAZIONE **Daniele Redaelli** dredaelli@gazzetta.it
Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2011

RCS Quotidiani s.p.a.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE **Piergaetano Marchetti**
CONSIGLIERI **Giovanni Bazoli, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Antonello Perricone, Giampiero Pesenti e Marco Tronchetti Provera**
DIRETTORE GENERALE SETTORE QUOTIDIANI ITALIA **Giulio Lattanzi**

RCS Quotidiani S.p.A. Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati D. Lgs. 196/2003: Andrea Monti privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051006
© COPYRIGHT RCS QUOTIDIANI S.p.A. Tutti diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA Via Solferino, 28 - 20121 Milano - Tel. 02.6339
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI Casella Postale 10501 - 20110 Milano CP Isola Tel. 02.63798511 - email: gazzetta@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ RCS PUBBLICITÀ S.p.A. Via A. Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02.50951 - Fax 02.50956848

EDIZIONI TELETRASMESSE [illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO C/C Postale n. 4267 intestato a RCS QUOTIDIANI S.p.A.
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno € 299,40 € 258,00 € 209,10
Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare all'Ufficio Abbonamenti [illegible]
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI Tel. 02.63798511 - email: [illegible]
Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 7101 DEL 21-12-2010
La tiratura di martedì 11 ottobre è stata di 346.098 copie

COLLATERALI [illegible]
PROMOZIONI
ARRETRATI Richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. [illegible] Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.

PREZZI ALL'ESTERO: Albania € 2,00; Argentina $ 6,30; Austria € 2,00; Belgio € 2,00; Brasile R$ 7,00; Canada CAD 3,50; Cr Cek. 61; Cipro € 2,00; Croazia Hrk 15; Danimarca Kr. 18; Egitto € 2,00; Finlandia € 2,50; Francia € 2,00; Germania € 2,00; Grecia € 2,00; Irlanda € 2,00; Lux € 2,00; Malta € 1,85; Marocco € 2,20; Monaco P. € 2,00; Norvegia Kr. 22; Olanda € 2,00; Polonia Pln. 9,10; Portogallo/Isole € 2,00; Romania € 2,00; SK Slov. € 2,20; Slovenia € 2,00; Spagna/Isole € 2,00; Svezia Sek 25; Svizzera Fr. 3,00; Svizzera Tic. Fr. 3,00; Tunisia TD 3,50; Turchia € 2,00; Ungheria Huf. 550; UK Lg. 1,80; U.S.A. USD 3,50

Archivio | Sfoglia | Opzioni 100%